

# Maternità flessibile e premio al lavoro Le proposte per ricordare Marco Biagi

Il Libro bianco a 15 anni dall'attentato delle Brigate rosse. L'eredità del giuslavorista

## Welfare

Sacconi: personalizzare le prestazioni in base ai bisogni di ciascuno

**ROMA** Un «Piano per la fertilità»; il rilancio dell'apprendistato; un «Piano straordinario di alfabetizzazione digitale» per i lavoratori adulti; un «premio al lavoro» per sostenere i *working poor*; un sistema di welfare (previdenza, sanità, assistenza) pubblico-privato sempre più integrato. Sono le linee guida del nuovo Libro Bianco per onorare la memoria di Marco Biagi, nel 15esimo anniversario della sua tragica morte. Il giuslavorista, consulente del ministero del Lavoro nel governo Berlusconi, fu ucciso dalle Brigate rosse il 19 marzo 2002. Pagò con la vita il coraggioso disegno riformatore trasfuso nel Libro Bianco sul lavoro. Quindici anni dopo, Adapt, centro studi fondato da Biagi e poi guidato dal suo allievo Michele Tiraboschi e l'associazione Amici di Marco Biagi, presieduta da Maurizio Sacconi, hanno messo a punto un «Libro Bianco per un Welfare della persona», naturale evoluzione delle intuizioni di Biagi, spiegano gli autori. Alla base del testo c'è l'analisi di una società, quella italiana, stretta nella morsa di un declino demografico (bassa natalità e invecchiamento) da un lato e di un'oppressione fiscale dall'altro. Morsa che ha schiacciato il ceto medio, che non ce la fa più a fronteggiare tutte le esigenze, dall'educazione e occupabilità dei figli alla cura dei genitori anziani non autosuffi-

cienti.

Per rilanciare la famiglia il Libro propone un «Piano per la fertilità». Che riformi il trattamento fiscale, perché «gli assegni familiari e, ancor più, le detrazioni Irpef spettano a platee troppo vaste (rispettivamente 5,3 e 12,7 milioni di persone) per poter garantire importi capitari sufficienti», osservano gli esperti vicini a Biagi. Bisogna, aggiungono, «riconoscere deduzioni ed assegni di importo crescente con il numero dei figli». E sulla maternità si deve passare a un approccio integrato e flessibile dove sia la donna a poter scegliere il pacchetto di prestazioni e servizi, dai congedi agli asili nido, che meglio si concilia con le proprie esigenze di vita e lavoro, «permettendo a ciascuna lavoratrice anche di rinunciare ad alcune prestazioni vantaggiose ma tali da creare loro problemi lavorativi e di vedersi restituiti sotto forma di maggiorazione di altre prestazioni». Per esempio, stare meno in maternità in cambio di un assegno per la baby-sitter.

Per l'occupazione, invece, si punta a unire di più scuola e lavoro. Il Libro bianco propone di rilanciare l'apprendistato come forma principale di ingresso al lavoro. Insiste sulla formazione continua, su una riforma della scuola che rafforzi le esperienze, anche manuali, degli studenti nei luoghi di lavoro e lancia il «Fascicolo elettronico della vita attiva: una sorta di curriculum elettronico, una raccolta di big data personali, protetta dalla normativa sulla privacy, funzionale a ricomporre in un di-

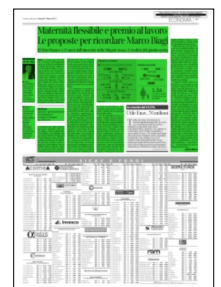
segno unitario carriere e percorsi formativi», migliorando l'occupabilità della persona.

Sulla povertà, gli autori dicono no ai redditi minimi e ad altre formule assistenziali. Sì, invece, a un «premio per il lavoro», riservato ai lavoratori con basse retribuzioni: un'integrazione fino ad una determinata soglia inferiore a quella della no tax area, a beneficio di giovani fino a 30 anni, over 60 e lavoratori con figli a carico. Insomma: meglio trovare un lavoro pagato poco, che poi viene integrato da un sussidio, che aspettare passivamente l'assistenza pubblica.

Il nuovo welfare, dice il Libro bianco, presuppone una «robusta riforma fiscale che riduca significativamente la progressività delle aliquote in modo da liberare ai redditi medi lo spazio per libere scelte». Il sistema attuale considera «elevati i redditi sopra i 28.000 euro di imponibile prevedendo un'aliquota del 38%, di soli 5 punti inferiore al massimo e con uno scalino di ben 11 punti rispetto allo scaglione precedente. Dall'altro lato, si permette che il gettito «progressivo» così ottenuto sia impiegato per garantire prestazioni della stessa ampiezza e portata per tutti a prescindere dal reddito». La riforma dovrebbe garantire risorse da destinare alla previdenza complementare e alla sanità integrativa, in una prospettiva di «welfare complementare integrato e modulabile», così da «personalizzare — dice Sacconi — le prestazioni in base ai bisogni di ciascuno».

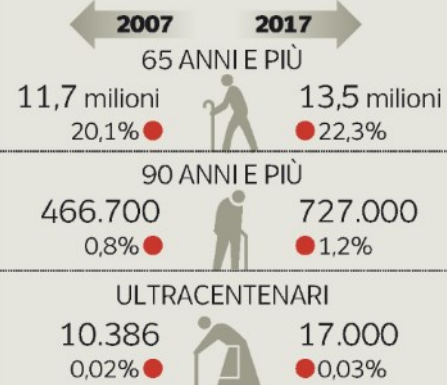
**Enrico Marro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



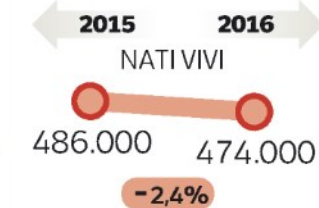
## Giovani e anziani

● % di anziani sulla popolazione totale



Fonte: Istat

## Natalità e fecondità



**1,34**

il numero medio di figli per donna nel 2016

CdS

**19-03-2002**



● Il gius-lavorista Marco Biagi fu ucciso la sera del 19 marzo 2002 dalle Brigate rosse mentre rientrava a casa a Bologna dall'università.

● Biagi, 51 anni, era consulente del ministero del Lavoro, con Roberto Maroni ministro e Maurizio Sacconi sottosegretario. Il gius-lavorista aveva coordinato il Libro bianco sul lavoro.